

COMUNICATO STAMPA: SIRACUSA: LE ZES DI SCERRA E DI PIETRO DIMENTICANO BONIFICHE E VINCOLI AMBIENTALI. ASSENTE LA CONCERTAZIONE COL TERRITORIO. A CHI INTERESSA DAVVERO IL CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI?

Nonostante dal 7 Agosto io consigliere comunale di Augusta attenda ancora copia della corrispondenza intrattenuta tra Comune e Regione in merito alle aree ZES della provincia di Siracusa, da una sommaria ricognizione delle aree individuate emergerebbe la sottrazione di oltre 500 ettari su un totale di 700 ettari tra aree soggette a vincoli ambientali ed aree già caratterizzate per le bonifiche in area SIN.

Apparentemente in palese contrasto con le stesse linee guida regionali, rientrerebbero in queste aree destinate a nuovi insediamenti industriali: aree umide ZSC quali vasta parte delle Saline di Augusta, l'idroscalo, ed il terreno agricolo retrostante, in Comune di Augusta. Vaste aree agrumetate nel Comune di Siracusa.

Ancora per quanto riguarda le aree industriali: ENEL TIFEO, che insistendo a fianco al parco di Megara Iblea andrebbe piuttosto integrata col Parco in un percorso integrato di archeologia industriale. E persino il sito MaxCom in borgata ad Augusta, sito industriale che viceversa sarebbe incompatibile con la vasta area residenziale circostante

Appare incomprensibile mettere ancora una volta lo sviluppo industriale antagonista dello sviluppo culturale ed ambientale del Territorio. Incomprensibile anche la scelta di andare il 5 Agosto a difendere la scelta di queste aree, senza alcuna preliminare condivisione delle scelte con i rappresentanti cittadini e le associazioni presenti sul territorio.

In qualità di rappresentante sul territorio di DiEM25, chiedo un profondo ripensamento delle ZES in area SIN, che ricordo inizialmente erano state escluse per i rischi ambientali di nuovi insediamenti industriali. Occorre piuttosto vincolare i benefici delle ZES ai nuovi investimenti per le bonifiche, affinché i tanti stabilimenti industriali abbandonati vengano bonificati e riconvertiti alle energie rinnovabili ed il polo industriale di Siracusa sia riconvertito in Centro di ricerca ed Alta specializzazione in innovazioni tecnologiche per le bonifiche. Dai terreni alle falde acquifere e della rada di Augusta: lavoro salubre e qualificato che porterebbe sviluppo sostenibile al Territorio ed occasioni di lavoro futuro all'Estero.